

## PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

## 2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

assicurare l'attrazione degli investimenti e il rafforzamento della capacità di produzione, *packaging* avanzato, test e assemblaggio di semiconduttori. L'Italia ha presentato, a titolo provvisorio, un *position paper* il 7 aprile 2022, segnalando alcune criticità riscontrate a questo stadio preliminare, sotto il profilo sostanziale e di governance, nonché in termini procedurali e di processo.

Per ciò che concerne la proposta di modifica del Regolamento del Consiglio che istituisce le Imprese comuni nell'ambito di *Horizon Europe* con specifico riferimento all'impresa comune *Chip*, l'Italia è favorevole a mantenere inalterati i poteri decisionali della Commissione europea e degli Stati membri rispetto all'attuale *Key Digital Technologies Joint Undertaking* (KDT JU).

**Risultati attesi**

La Commissione ha presentato brevemente ai Ministri della Competitività il 24 febbraio 2022 il pacchetto legislativo sui semiconduttori - *EU Chips Act*. Poiché l'industria dei semiconduttori è e sarà di fondamentale importanza per l'economia europea, questo argomento sarà nuovamente all'ordine del giorno alla riunione del Consiglio Competitività di giugno per una verifica dello stato dell'arte dei negoziati. Si auspica il raggiungimento di un Orientamento generale entro il semestre di Presidenza ceca, in linea con gli obiettivi delineati dalla medesima Presidenza.

**Scheda 53 - Sviluppo di Infrastrutture digitali e Cloud sicure e all'avanguardia****Descrizione**

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è una delle priorità del Governo in coerenza con quanto previsto nel PNRR e da ultimo nella Strategia *Cloud* Italia volta a guidare e a favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie *cloud* da parte del settore pubblico. Le Infrastrutture digitali devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili, così da stimolare la concorrenza infrastrutturale.

Il PNRR pone l'interoperabilità, il *cloud first*, l'erogazione di servizi in rete e la transizione digitale della pubblica amministrazione tra i progetti chiave.

L'obiettivo è quello di garantire una raggiungibilità capillare e una maggiore efficienza dei sistemi e, contestualmente, un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione, all'insegna della riduzione degli oneri amministrativi e autorizzativi, e dell'allineamento agli standard europei. Il *cloud*, nell'ambito della trasformazione digitale, presenta notevoli vantaggi in termini di incremento di affidabilità dei sistemi, qualità dei servizi erogati, risparmi di spesa realizzabili attraverso la migrazione dei servizi esistenti e la possibilità di pagare soltanto gli effettivi consumi. Inoltre, si intende incentivare l'acquisto di servizi *cloud* da parte delle PMI per il miglioramento dell'indicatore DESI (Indice di digitalizzazione dell'economia e della società) "*4a4 Cloud*".

**Azioni**

Il Governo è attivo nel sostegno alla transizione verso un modello *cloud first* per la pubblica amministrazione. Il Progetto Infrastrutture, connesso al PNRR, intende supportare ed accelerare la transizione ad un paradigma *cloud first* e rendere più efficiente, da un punto di vista operativo ed energetico, i *data centers* italiani, contribuendo così allo sviluppo delle infrastrutture digitali del Paese al fine di realizzare:

1. un'infrastruttura di eccellenza e al servizio dell'innovazione, tramite investimenti per lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni e per ospitare i servizi più strategici della PA Centrale;

## PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

## 2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

2. un percorso di qualificazione dei fornitori di *Cloud* pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti;
3. lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione *Cloud* più opportuna;
4. il c.d. *Cloud First* attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi *cloud* per le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese.

**Risultati attesi**

Miglioramento della qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali, migrandone gli applicativi *on-premise* verso infrastrutture e servizi *cloud* qualificati; miglioramento della qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali, migrandone gli applicativi *on-premise* verso infrastrutture e servizi *cloud* qualificati.

**Scheda 54 - Favorire la diffusione e penetrazione dei servizi e piattaforme digitali****Descrizione**

Il Governo mira ad agevolare la ripresa del Paese e a promuovere la sua coesione economica, sociale e territoriale in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del digitale e dell'innovazione. La digitalizzazione è la prima missione indicata nel PNRR, strumento predisposto in attuazione del *Next Generation EU* per contribuire alla ripresa nazionale a seguito dei danni economici e sociali causati dalla pandemia di COVID-19. La necessità di una digitalizzazione del Paese risulta evidente anche dalla lettura dell'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), che monitora le prestazioni digitali complessive dell'Europa. I progetti hanno l'obiettivo di garantire un accesso digitale semplice, sicuro ed eco sostenibile ai servizi della Pubblica amministrazione, facilitandone l'interazione con il cittadino e mettendo a disposizione di quest'ultimo una serie di servizi online.

**Azioni**

Sono state previste una serie di disposizioni che mirano a rendere effettivo il diritto di cittadinanza digitale di cui all'articolo 3 del Codice dell'amministrazione digitale (di seguito CAD) e a semplificare i meccanismi di condivisione dei dati tra le Amministrazioni, garantendo una reale interoperabilità tra le stesse.

Inoltre, per superare i divari digitali che ostacolano il pieno sviluppo delle persone, delle imprese e dei saperi, nonché la coesione sociale, è stata introdotta una disciplina semplificata e più spedita per la realizzazione delle infrastrutture necessarie a garantire la copertura delle reti e dei servizi di comunicazione e connettività su tutto il territorio nazionale, e una semplificazione delle procedure degli acquisti dei beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del Piano. Ciò con un notevole risparmio per la pubblica amministrazione derivante anche, grazie all'ottimizzazione e razionalizzazione di servizi e al numero di piattaforme di accesso agli stessi.

Sono state promosse diverse azioni a sostegno di servizi digitali di qualità, efficienti e semplici da usare per tutti i cittadini.

Tra quelle previste nel 2022, si segnalano:

- investimenti per il miglioramento della qualità dei servizi attraverso la diffusione dei modelli standard e l'utilizzo delle Linee Guida per il *design* dei servizi e per razionalizzare il numero di piattaforme in uso dalle amministrazioni;

## PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

## 2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

-promozione della cultura dell'accessibilità e dell'efficienza attraverso l'indicazione alle PA di procedure, metodologie e strumenti di supporto atte a implementare al meglio servizi pienamente accessibili;  
-diffusione capillare della Piattaforma dei pagamenti pagoPA e implementazione di ulteriori servizi sull'App IO;  
-diffusione delle piattaforme SPID, CIE, ANPR per rendere più efficiente l'azione amministrativa tramite l'offerta di servizi digitali ai cittadini e semplificare il servizio offerto ai cittadini tramite l'interoperabilità delle piattaforme in uso dalle amministrazioni;  
-implementazione della Piattaforma Notifiche Digitali, quale strumento semplice, efficiente e sicuro per la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni della Pubblica amministrazione.

**Risultati attesi**

Il piano di investimenti e riforme previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza si pone cinque ambiziosi obiettivi:

1. diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
2. colmare il *gap* di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
3. portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in *cloud*;
4. raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
5. raggiungere il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.

**Scheda 55 - Favorire la diffusione dell'identità digitale****Descrizione**

Il PNRR e gli strumenti normativi adottati contengono numerose disposizioni volte ad accelerare il processo di innovazione e digitalizzazione del Paese. L'identità digitale SPID e CIE diventeranno sempre più le sole credenziali per accedere ai servizi digitali della pubblica amministrazione.

È stato istituito, inoltre, un Sistema di Gestione delle Deleghe dell'identità digitale per rispondere all'esigenza, prevista anche nel PNRR, di prevedere un meccanismo con cui consentire a chiunque di delegare l'accesso a servizi digitali e analogici, con i limiti indicati nella stessa delega, ad un soggetto titolare dell'identità digitale.

Il Governo sta curando, altresì, l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- a) INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese. Tale Indice assicura, tra l'altro, l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- b) Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- c) Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "*once-only*" e, in futuro, dovrà consentire anche

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

<p>l'analisi dei <i>big data</i> prodotti dalle amministrazioni per l'elaborazione di politiche basate sui dati.</p>
<p><b>Azioni</b></p> <p>Il Governo è da tempo coinvolto nelle consultazioni europee in materia di identità digitale e servizi fiduciari. SPID costituisce una buona pratica a livello europeo, anche in virtù degli oltre 29 milioni di identità digitali erogate ad aprile 2022.</p> <p>Ulteriori iniziative sono finalizzate all'incremento dell'adozione e dell'utilizzo dell'identità digitale (SPID e CIE) da parte delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>Inoltre, è in corso di adozione il decreto recante le modalità di funzionamento e le caratteristiche tecniche del "Sistema di gestione deleghe".</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <p>Adozione identità digitale (obiettivi nazionali):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Punto di partenza (c.d. <i>baseline</i>) a dicembre 2020 - SPID 143.872.687 di autenticazioni e CIE 4.000.017 di autenticazioni.</li> <li>● Obiettivo 2021 - Incremento del numero di autenticazioni del 100% rispetto alla <i>baseline</i>.</li> <li>● Obiettivo 2022 - Incremento del numero di autenticazioni del 150% rispetto alla <i>baseline</i>.</li> <li>● Obiettivo 2023 - Incremento del numero di autenticazioni del 180% rispetto alla <i>baseline</i>.</li> </ul>

**Scheda 56 – ePrivacy**

<p><b>Descrizione</b></p> <p>La proposta di Regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (<i>ePrivacy</i>) si innesta nel quadro della Strategia per il Mercato unico digitale (DSM) e fa seguito alle iniziative già assunte dalle istituzioni dell'Unione per il rafforzamento della tutela dei dati personali nello spazio giuridico europeo. L'effetto del regolamento dovrebbe essere quello di assicurare un quadro normativo uniforme in tutto il DSM, a beneficio degli operatori del settore, realizzando al contempo un elevato livello di tutela per il consumatore.</p>
<p><b>Azioni</b></p> <p>Nel corso del 2022 proseguiranno i triloghi con il Parlamento europeo per addivenire ad un accordo definitivo sulla proposta di regolamento. La Presidenza portoghese, raggiungendo il 10 febbraio 2021 un <i>General Approach</i> ha dato il via ai triloghi durante i quali entrambe le parti, pur partendo da posizioni distanti, hanno convenuto che le regole attuali devono essere modernizzate e, pur proteggendo le comunicazioni, dovrebbero consentire l'innovazione. E se da un lato l'obiettivo principale della Commissione è quello di garantire la <i>privacy</i> dei cittadini e delle imprese, c'è anche la necessità di adattare le nuove norme sulla <i>privacy</i> ai nostri tempi in modo che non solo non siano un ostacolo all'innovazione, ma che favoriscano anche le opportunità di <i>business</i>.</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <p>È auspicabile che durante la Presidenza di turno giunga ad un accordo tra Consiglio e Parlamento europeo, in quanto i negoziati volti ad approvare, in via definitiva, la proposta di regolamento dovranno cercare una soluzione di compromesso sull'intero testo ampiamente soddisfacente per le istituzioni. L'obiettivo è superare, con spirito collaborativo, le persistenti difformità di vedute su alcuni ambiti, essendo consapevoli che, oramai, il grande ritardo della riforma della direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche comporta non solo una frammentazione del panorama giuridico nell'UE, a scapito sia delle imprese che dei cittadini ma anche l'acuirsi dell'asimmetria tra il titolare del trattamento dei dati e</p>

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

l'utente/consumatore.

**Scheda 57 - Digitalizzazione nella sanità- Assistenza, prevenzione e scambi internazionali di dati****Descrizione**

La digitalizzazione in sanità è fondamentale per il supporto alla cura ed al governo del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che può rendere i percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali più efficaci, appropriati ed economici.

All'interno del PNRR relativo alla Missione 6 Salute, Componente 2, è presente la linea di investimento 1.3. "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione".

L'investimento si compone dei due diversi progetti di seguito descritti:

- Rafforzamento del **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**, come obiettivo strategico da raggiungere, aumentando il livello di alimentazione e digitalizzazione dei documenti sanitari da parte delle strutture sanitarie locali, pubbliche e private e realizzare quindi l'evoluzione, il completamento e la diffusione del FSE, perché possa realmente diventare: punto di accesso per le persone e pazienti per la fruizione di servizi essenziali forniti dal SSN; base dati per i professionisti sanitari contenente informazioni cliniche omogenee che includeranno l'intera storia clinica del paziente; strumento per le Regioni/ASL che potranno utilizzare le informazioni cliniche del FSE per effettuare analisi di dati clinici e migliorare la prestazione dei servizi sanitari.
- Potenziamento della capacità di raccolta, analisi e diffusione dei dati a livello centrale e supporto alla diffusione della **telemedicina**. Riguardo il primo punto, è prevista l'evoluzione e l'ammodernamento dell'infrastruttura, con il potenziamento dei sistemi di costruzione, raccolta, elaborazione, validazione e analisi dei dati sanitari. È previsto, inoltre, un significativo sviluppo della telemedicina con l'obiettivo di facilitare la diffusione dell'utilizzo della telemedicina nell'ambito del SSN, da implementare in modo uniforme e omogeneo sul territorio nazionale, e così facilitare percorsi assistenziali di prossimità e favorire l'attività multidisciplinare e di alta specializzazione, a vantaggio soprattutto dei pazienti in zone periferiche o montane.  
Inoltre, proseguirà il progetto europeo "*Deployment of generic cross border ehealth services in Italy*" con il quale l'Italia realizzerà l'infrastruttura italiana di *National Contact Point for eHealth (NCPeH)*, finalizzata allo scambio transfrontaliero del **Patient Summary** e dell'**ePrescription** in ambito UE, secondo le specifiche definite dai gruppi di lavoro attivati nell'ambito dell'*eHealth Digital Service Infrastructure (eHDSI)*.  
È previsto, altresì, il rafforzamento del sistema **EESSI (Electronic Exchange of Social Security Information-Scambio Elettronico di Informazioni Previdenziali)**, che assicura lo scambio a livello europeo di dati amministrativi necessari per l'erogazione delle cure all'estero.  
Infine, nell'ambito delle azioni coordinate a livello europeo per la gestione della pandemia, sarà avviato lo sviluppo di sistemi informativi per poter disporre di sistemi di allerta rapida che possano identificare eventi inusuali/inattesi rispetto all'andamento atteso stagionale dell'influenza, sistemi informativi dedicati per il monitoraggio della domanda di servizi sanitari e un adeguato sistema di comunicazione e gestione delle informazioni per la distribuzione dei vaccini fra il Governo e gli enti locali.

**Azioni****Fascicolo Sanitario Elettronico**

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

Nel corso dell'anno 2022, il Governo sarà impegnato nella predisposizione dei seguenti documenti:

- Piano dei fabbisogni per l'architettura tecnologica e applicativa del *Repository* centrale;
- Piano dei fabbisogni per assicurare l'assistenza tecnica necessaria la supporto di Regioni e Aziende sanitarie per il potenziamento del FSE.

**Raccolta, analisi e diffusione dati / telemedicina**

L'anno 2022 è il primo anno completo di implementazione dei progetti.

Di seguito il riepilogo delle principali scadenze per l'anno 2022:

- Predisposizione di un Piano dei fabbisogni per il rafforzamento della raccolta, elaborazione e produzione dei dati a livello locale.
- Predisposizione di un Piano dei fabbisogni per lo sviluppo della piattaforma nazionale di telemedicina
- Produzione di componenti software - Software Development ToolKits (SDK) - per facilitare l'interoperabilità tra le organizzazioni del SSN nell'ambito dei flussi informativi dell'NSIS.

**Scambio transfrontaliero del *Patient Summary* e dell'*ePrescription***

Nel corso del 2022 verranno implementate le modifiche infrastrutturali e normative per consentire lo scambio dei dati dall'Italia verso i paesi esteri, che andrà in esercizio nel corso del 2023.

**Sistema EESSI**

Nel 2022 si rafforzerà il monitoraggio dell'infrastruttura ed il supporto agli utenti, con un investimento previsto di oltre 400.000 euro.

**Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu)**

Nell'anno 2022 sarà avviato lo sviluppo di sistemi informativi per poter disporre di:

- sistemi di allerta rapida che possano identificare eventi inusuali/inattesi rispetto all'andamento atteso stagionale dell'influenza (sia dovuti a virus influenzali noti che a nuovi virus influenzali emergenti);
- sistemi informativi dedicati per il monitoraggio della domanda di servizi sanitari;
- un adeguato sistema di comunicazione e gestione delle informazioni per la distribuzione dei vaccini fra il Governo centrale e gli enti locali.

**Risultati attesi**

Per i progetti che discendono dal PNRR (FSE ed analisi dati/telemedicina), si tratta di progetti pluriennali, per i quali saranno realizzate le attività preliminari, che consentiranno lo svolgimento delle attività successive.

Per lo scambio di *Patient Summary* ed *ePrescription* saranno ultimate tutte le attività preliminari al passaggio in esercizio, che dovrebbe avvenire nel primo semestre del 2023.

Per il progetto EESSI ci sarà un sostanziale miglioramento del supporto agli utenti.

Per il PanFlu dovranno essere avviati i relativi sistemi informativi tra il 2022 e il 2023.

**Scheda 58 - Ospedali in rete**

**Descrizione**

La proposta progettuale prevede una serie di investimenti infrastrutturali nell'ambito dell'edilizia e della digitalizzazione delle strutture sanitarie pubbliche finalizzati a migliorare la capacità di risposta, adattamento e *governance* del sistema sanitario. In particolare, si intende attraverso tale proposta progettuale perseguire i seguenti obiettivi:

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

- **ammodernare il parco tecnologico e digitale ospedaliero** (obiettivo 1 – Investimento 1.1 del PNRR: “Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero”), attraverso: (i) la sostituzione di apparecchiature ad alto contenuto tecnologico con un grado di vetustà superiore a 5 anni; (ii) la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento del livello di digitalizzazione delle strutture ospedaliere sede di DEA di I e II livello; (iii) il rafforzamento strutturale del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) attraverso l’ampliamento e ristrutturazione della dotazione esistente di posti letto di terapia intensiva, semi-intensiva, l’ammodernamento delle sedi di Pronto Soccorso e l’incremento del numero di mezzi di soccorso (ambulanze).
- **rendere gli ospedali luoghi sicuri e sostenibili** (obiettivo 2 – Investimento 1.2 del PNRR: “Verso un ospedale sicuro e sostenibile”), capaci di fornire risposte strutturali ed organizzative tempestive in caso di calamità naturali, attraverso interventi di messa in sicurezza delle strutture ospedaliere e di adeguamento alle più moderne normative antisismiche.

#### Azioni

##### **Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero:**

- ammodernamento degli *asset* tecnologici in dotazione presso le strutture ospedaliere, attraverso la sostituzione delle grandi apparecchiature sanitarie (TAC, risonanze magnetiche, Acceleratori Lineari, Sistema Radiologico Fisso, Angiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi) con un numero di anni di vetustà superiore a 5.
- rafforzamento della copertura informatica e della digitalizzazione dei processi clinico-assistenziali (blocco operatorio, laboratorio analisi, diagnostica, servizi di farmacia, PS, sistema di ADT, prescrizione e somministrazione farmaci, *repository*, *order entry*, etc.), delle strutture ospedaliere sede di DEA di I e II livello.
- rafforzamento strutturale del SSN attraverso l’ampliamento e ristrutturazione della dotazione esistente di posti letto di terapia intensiva, semi-intensiva, ammodernamento delle sedi di Pronto Soccorso ed incremento del numero di mezzi di soccorso (ambulanze).

Il 30 marzo 2022 è stato approvato il Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) ed entro la fine dell’anno è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe ed obiettivi:

- pubblicazione delle gare d’appalto e conclusione dei contratti con i fornitori per il lancio e la realizzazione del rinnovo delle grandi attrezzature;
- aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici.

Importo: 4.05 miliardi euro L’importo include 1,41 miliardi di euro progetti già in essere (“tendenziale”) relativi al rafforzamento strutturale del SSN

Orizzonte temporale: 2021-2026.

##### **Verso un ospedale sicuro e sostenibile:**

- realizzazione degli interventi di adeguamento alla normativa antisismica delle strutture ospedaliere pubbliche del SSN, al fine di garantire la prestazione di servizi sanitari essenziali alla popolazione presso queste strutture in caso di calamità.
- risorse da accordi di programma: Art. 20 legge finanziaria 67/88 – strutture sanitarie, progetti esistenti volti a rinnovare e modernizzare il quadro fisico e tecnologico del patrimonio immobiliare della sanità pubblica.

Importo: 3.09 miliardi euro. L’importo include 1 miliardo di euro di progetti già in essere (“tendenziale”) relativi ai progetti art. 20 legge 67/88 e 1,45 miliardi euro di progetti relativi agli interventi antisismici finanziati dal Piano Nazionale Complementare (PNC).

Orizzonte temporale: 2021-2026

Entro il 2022 è previsto il raggiungimento del seguente obiettivo intermedio:

- pubblicazione della procedura di gara per interventi antisismici.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

**Risultati attesi****Indicatori (Obiettivo 1)**

- almeno 3.100 Grandi Apparecchiature sanitarie acquistate e collaudate (T4 2024)
- 280 Ospedali sede di DEA I e II livello digitalizzati (T4 2025)

**Indicatori (Obiettivo 2)**

- almeno 109 interventi di adeguamento strutturale in materia di antisismica (Fondi PNRR) (T2 2026)
- 220 interventi di adeguamento strutturale in materia di antisismica (Fondi PNC) (T4 2026)

**Scheda 59 - Assistenza sanitaria e rete sanitaria territoriale****Descrizione**

L'Italia ha confermato nelle sue linee programmatiche sanitarie il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macro-economica del servizio sanitario pubblico ed ha investito, tra le altre linee, nella riorganizzazione e rafforzamento dell'assistenza territoriale. Ciò consentirà di migliorare l'accessibilità, la prossimità e la continuità assistenziale ai servizi e prestazioni del SSN pubblico e la sua resilienza in una logica di sostenibilità a medio e lungo termine.

**Azioni****1.1 Le Case di Comunità CdC al centro del territorio (2 miliardi di euro)**

La Casa della Comunità quale strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. Si prevede la costituzione di una Casa della Comunità ogni circa 50mila abitanti, quale punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso un'infrastruttura informatica, un punto prelievi e la strumentazione polispecialistica con un PUA punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie e sociosanitarie.

Struttura fisica in cui opererà un *team* multidisciplinare di medici, infermieri, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali rafforzando il ruolo dei servizi sociali territoriali, e realizzando una maggiore integrazione con la componente sanitaria assistenziale.

Nel 2022 è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe intermedie/obiettivi: individuazione dei siti idonei per la realizzazione; assegnazione di almeno 1350 codici CUP ai progetti realizzare le CdC; assegnazione di almeno 1350 progetti idonei per indizione della gara per realizzare le CdC

**1.2 La casa come primo luogo di cura del cittadino (4 miliardi di euro)**

Favorire, laddove possibile, la cura nel luogo più prossimo e favorevole per il cittadino: la sua casa.

**1.2.1 Assistenza domiciliare**

Aumentare il numero di persone trattate in ADI fino a raggiungere il 10% della popolazione over 65 (1.509.814 persone nel 2026), aumentando il numero di assistiti over 65 in ADI di 807.970 unità entro il 2026.

Entro il 30 giugno 2022 è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe intermedie/obiettivi: approvazione delle linee guida contenenti il modello digitale per l'implementazione dell'assistenza domiciliare

**1.2.2 Centrali operative territoriali- COT**

Istituzione di 602 Centri Territoriali di Coordinamento (COT) (1 ogni 100.000 abitanti) con funzione di coordinamento e raccordo tra i diversi servizi territoriali, socio-sanitari e ospedalieri e la rete emergenza-urgenza.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

Nel 2022 è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe intermedie/obiettivi: individuazione dei siti idonei per la realizzazione delle COT; contratto istituzionale di Sviluppo approvato dal Governo e dalle Regioni; assegnazione di almeno 600 codici CUP per realizzare le COT; approvazione di almeno 600 progetti idonei per indizione della gara per realizzare la COT; finanziamento di progetti di telemedicina proposti dalle Regioni sulla base delle priorità e delle linee guida definite dal Governo. I progetti potranno riguardare ogni ambito clinico (20 progetti da 50 milioni ciascuno).

**1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici**

L'obiettivo è quello di migliorare radicalmente la gestione dei pazienti con patologie croniche, dati che consenta di acquisire dati clinici disponibili in tempo reale sul *cloud*. Si promuove così, un approccio multilaterale e si individua a livello nazionale un modello condiviso per il rafforzamento delle cure primarie al fine di supportare gli operatori sanitari nella loro pratica clinica utilizzando soprattutto strumenti che incoraggino la telemedicina. Tale modello sarà realizzato attraverso l'implementazione in ciascuna ASL di un sistema di interconnessione.

Nel 2022 è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe intermedie/obiettivi: assegnazione di almeno 105 codici CUP per l'interconnessione aziendale; assegnazione di un codice CUP per il progetto pilota che fornisca gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria; approvazione di almeno 105 progetti idonei per indizione della gara per l'interconnessione aziendale; approvazione di un progetto idoneo per l'implementazione di strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria

**1.3 Potenziamento dell'assistenza intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità- OdC) (1 miliardi euro)**

L'investimento mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità, ovvero una struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve e destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. L'obiettivo è di realizzare 381 Ospedali di Comunità (1 ogni 158.122 abitanti).

Nel 2022 è previsto il raggiungimento delle seguenti tappe intermedie/obiettivi: Individuazione dei siti idonei per la realizzazione degli OdC; approvazione del contratto istituzionale di Sviluppo; Q2 assegnazione di almeno 400 codici CUP per la realizzazione degli OdC; Q4 approvazione di almeno 400 progetti idonei per indizione della gara per realizzare gli OdC.

**1.4 salute ambiente e clima (0,50 miliardi euro)**

le azioni previste riguardano il rafforzamento delle misure di prevenzione secondo l'approccio *one health*.

**Risultati attesi**

La nuova strategia sanitaria sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati e più appropriati, in linea con i migliori paesi europei e che consideri, sempre più, il Servizio Sanitario Nazionale come parte di un più ampio sistema di *welfare* comunitario. Il fine è quello ridurre le significative disparità territoriali nell'erogazione dei servizi sanitari; favorire l'integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sociali; ridurre tempi di attesa elevati per l'erogazione di alcune prestazioni; elevare la capacità di conseguire sinergie nella definizione delle strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari; sfruttare le tecnologie più avanzate e promuovere le competenze digitali, professionali e manageriali nei luoghi più prossimi a coloro che hanno un bisogno di salute.

Entro il 30 giugno 2022 si intende completare le attività finalizzate all'acquisizione del parere in Conferenza Stato-Regioni per la definizione della riforma dell'organizzazione dell'Assistenza sanitaria territoriale e adottare il decreto ministeriale che prevede la riforma dell'organizzazione della Sanità.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un’Europa pronta per l’era digitale**Scheda 60 - Rafforzamento delle competenze digitali dei professionisti del SSN****Descrizione**

Nell’ottica di migliorare la risposta del Servizio Sanitario Nazionale e la sua resilienza, in una logica di sostenibilità a medio e lungo termine, considerando le importanti innovazioni che hanno favorito l’avvio di un processo di digitalizzazione del percorso assistenziale e lo sviluppo di modelli organizzativi che prevedono un ampio utilizzo di strumenti digitali (telemedicina, fascicolo sanitario elettronico, etc.) e tenendo anche conto dell’ingente investimento che, in attuazione delle azioni previste nell’ambito del PNRR, sarà posto in essere al fine di ammodernare l’infrastruttura tecnologica in dotazione, l’Italia è chiamata a rafforzare le competenze digitali dei professionisti che operano nel SSN, anche attraverso una specifica formazione del *middle management*. Tale azione consentirà al middle management coinvolto di acquisire le competenze e gli strumenti utili a sviluppare e diffondere nei vari contesti del SSN modelli innovativi di apprendimento che, a loro volta, coinvolgeranno tutti gli operatori del SSN con l’obiettivo di colmare il gap formativo ad oggi esistente in tema di competenze digitali.

**Azioni**

Nel corso dell’anno 2022, anche con l’obiettivo di dare attuazione alle azioni previste nell’ambito del PNRR, si intende disciplinare i contenuti della formazione finalizzata all’acquisizione di competenze di management e digitali per i professionisti del SSN, al fine di prepararli a fronteggiare le sfide attuali e future in una prospettiva integrata, sostenibile, innovativa, flessibile, sempre orientata al risultato. In tal senso sarà necessario definire, con il coinvolgimento delle Regioni, un set di “*core competence*”, e sulla base di queste individuare i soggetti erogatori e le modalità di erogazione. In tale ottica si prevede successivamente (2023) l’iscrizione ai corsi dei professionisti interessati, garantendo, entro l’anno 2026, 4.500 unità di personale formate. A tal fine sono previsti nell’ambito del PNRR 18 milioni di euro.

**Risultati attesi**

4.500 professionisti del SSN, entro l’anno 2026, in possesso di competenze e capacità manageriali e digitali necessarie per affrontare la sfida derivante dallo sviluppo dei nuovi modelli organizzativi del SSN.

**Scheda 61 – Digitalizzazione della giustizia e della sicurezza- Sistema e-Codex****Descrizione**

La proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un sistema informatizzato di comunicazione per i procedimenti civili e penali transfrontalieri (sistema *e-Codex*) e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 – COM (2020) del 2.12.2020 persegue l’obiettivo di promuovere il funzionamento efficiente di uno spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia, migliorando l’efficienza delle procedure giudiziarie. Lo strumento mira a implementare un meccanismo per lo scambio sicuro di informazioni transfrontaliere nei procedimenti giudiziari, in particolare una rete di comunicazione interoperabile decentralizzata tra sistemi informatici nazionali nel quadro dei procedimenti giudiziari civili e penali transfrontalieri; si tratta di un pacchetto software che consente la connessione tra sistemi nazionali, permettendo agli utenti, quali autorità giudiziarie, operatori della giustizia e membri del pubblico, di inviare e ricevere documenti, moduli giuridici, prove e altre

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

informazioni in maniera rapida e sicura. *E-codex* è volto inoltre a sostenere il sistema informatico decentralizzato da istituire nel contesto dei nuovi regolamenti sulla notificazione o comunicazione degli atti e sull'assunzione delle prove. Il regolamento istituisce il sistema *e-Codex* e ne disciplina i vari aspetti operativi.

**Azioni**

A seguito della conclusione dei negoziati interistituzionali, il 15 dicembre 2021, il Parlamento europeo ha adottato in prima lettura la propria posizione definitiva il 24 marzo 2022, trasmettendo il testo al Consiglio  
Il Governo parteciperà alla discussione in programma e fornirà tutti i contributi richiesti.

**Risultati attesi**

E' attesa entro il 2022 l'approvazione da parte del Consiglio.

**Scheda 62 - Nuove tecnologie per le forze di polizia: intelligenza artificiale ed interoperabilità**

**Descrizione**

Lo studio relativo all'uso delle nuove tecnologie e dell'Intelligenza artificiale ha visto una rilevante accelerazione a seguito della presentazione da parte della Commissione europea di una proposta di regolamento [COM(2021) 206] nell'aprile 2021 su questo tema attualmente in negoziazione presso il Gruppo di esperti "Telecomunicazioni e società dell'informazione" (TiS).

Il processo di interoperabilità dei sistemi informativi ha preso avvio nel 2019 per consentire l'interazione tra banche dati europee già esistenti (SIS II, EURODAC e VIS) e quelle di prossima attivazione, ovvero EES, ETIAS ed ECRIS-TCN, oltre a rendere possibili anche i collegamenti con alcuni sistemi informativi di Europol ed Interpol. Lo scopo di questa operazione è quello di accrescere il livello di sicurezza interna dell'UE, favorendo l'accesso in tempo reale, a livello nazionale, ad una serie di banche dati comuni in materia di sicurezza, giustizia, frontiere esterne e gestione del fenomeno migratorio.

**Azioni**

- La discussione circa l'utilizzo di sistemi di Intelligenza artificiale riscuote l'unanime interesse degli Stati membri e richiede il dovuto approfondimento, in ragione delle implicazioni pratiche che possono derivarne. Nel corso del Consiglio Giustizia e affari interni (GAI) dell'ottobre 2021, tutte le delegazioni hanno richiesto un'accurata valutazione specificamente rivolta alle attività di polizia, che consenta di coniugare le opportunità tecnologiche all'irrinunciabile rispetto dei diritti umani fondamentali. Alcuni Paesi hanno richiesto l'adozione di uno strumento legislativo dedicato, in virtù delle implicazioni di tali tecnologie – ove applicate al lavoro delle forze dell'ordine e delle autorità giudiziarie – sulla vita dei cittadini europei. Si tratta di temi che richiedono un approccio pragmatico in grado di bilanciare il rispetto della *privacy* e dei diritti dei cittadini con le garanzie di strumenti adeguati di intervento, sia sul piano giuridico, sia su quello tecnologico.  
In tale quadro, particolare interesse suscitano i sistemi di IA volti alla "identificazione biometrica remota in tempo reale in spazi pubblici": come sottolineato dal Parlamento UE nella risoluzione approvata il 6 ottobre 2021, in questo settore è quanto mai necessario dettare in modo rigoroso le condizioni di utilizzo di tali tecnologie per le agenzie di *law enforcement*, all'interno di un chiaro quadro giuridico e dietro la costante sorveglianza dell'uomo.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un’Europa pronta per l’era digitale

- Il processo per l’interoperabilità dei sistemi informativi è stato avviato a seguito dell’entrata in vigore a giugno 2019 di due regolamenti per frontiere e visti, per la cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e immigrazione. Il meccanismo, una volta operativo, consentirà l’interazione tra le banche dati europee già esistenti attraverso la realizzazione di alcune specifiche componenti della nuova architettura del sistema informativo. L’interoperabilità renderà possibile anche i collegamenti con alcuni sistemi informativi di Europol e di Interpol. A livello unionale, l’implementazione tecnica dei regolamenti relativi ai citati sistemi è affidata all’Agenzia europea per i sistemi IT di larga scala negli spazi di libertà giustizia e sicurezza (euLISA).

**Risultati attesi**

- L’estensione di nuove tecnologie – compreso l’uso di intelligenza artificiale – al lavoro delle agenzie di *law enforcement* seguirà uno sviluppo temporale coerente con la necessaria implementazione della cornice normativa sia unionale che nazionale.
- L’Italia adotterà le misure tecniche e legislative necessarie alla messa in opera, entro il 2022, della nuova banca dati EES, secondo il cronoprogramma stabilito a livello unionale.

**Scheda 63 - Digitalizzazione nella PA****Descrizione**

In coerenza con quanto previsto nell’ambito del PNRR i principali interventi che si intendono avviare nel corso del 2022 sono:

- rendere le informazioni sulla misurazione e valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni più accessibili e interattive, digitalizzando l’intero processo;
- rafforzare le capacità di pianificazione strategica, al fine di monitorare gli investimenti pubblici in termini di impatto sugli utenti dei servizi, sulle comunità e sugli *stakeholder*, con l’individuazione di indicatori chiave di performance (c.d. *Key Performance Indicators*) di risultato, esplicitamente collegati agli SDGs (*Sustainable Development Goals*) e agli indicatori BES (Benessere equo e sostenibile).

**Azioni**

Con riferimento alle linee di attività di cui al punto precedente, le azioni da completare nel 2022 sono:

1. reingegnerizzazione del portale dedicato al processo di misurazione e valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni per la digitalizzazione dell’intero processo.
2. Avvio dei gruppi di lavoro per l’identificazione dei *Key Performance Indicators* per gruppi di amministrazioni che saranno poi inseriti nel portale di cui al punto precedente.

**Risultati attesi**

Raggiungimento dei target e risultati intermedi previsti nell’ambito dei progetti inseriti nel PNRR.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale**Scheda 64 – Digitalizzazione nei trasporti****Descrizione**

Il Governo si propone di:

- migliorare in modo sostanziale efficienza, sicurezza e qualità del trasporto stradale, adeguando tecnologicamente la rete stradale primaria. In proposito proseguiranno le azioni, condivise a livello UE ed internazionale, per l'adozione di normative che permettano di certificare ed immettere sul mercato veicoli con livelli di automatizzazione crescenti (anche autonomi) e connessi, nonché per l'adozione di normative di implementazione del Regolamento (UE) 2019/2144 sulla sicurezza generale dei veicoli consentendo l'omologazione dei veicoli muniti di sistemi avanzati di sicurezza;
- utilizzare le tecnologie dell'informatica e della comunicazione ("Sistemi Intelligenti di Trasporto") per realizzare un salto di qualità del trasporto stradale, costruendo prototipi realizzativi di corridoi multimodali verdi e digitali, di servizi cooperativi (C-ITS) alla mobilità urbana in diverse città;
- realizzare nuovi servizi digitali orientati all'efficienza (transizione verde e digitale), creando un "living lab" per la sperimentazione di sistemi di Trasporto Pubblico Locale tecnologicamente avanzati;
- creare le condizioni abilitanti e l'ambiente di conoscenza, ricerca e sviluppo al fine di poter sfruttare positivamente, nel prossimo futuro, le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica nei veicoli, con particolare riferimento ai sistemi di trazione, alla connessione e all'automazione;
- implementare un forte processo di digitalizzazione dell'ecosistema della logistica nazionale con investimenti capaci di trasformare gli assetti produttivi verso le sfide ed i cambiamenti geopolitici globali;
- digitalizzare le informazioni e le operazioni aeronautiche, migliorando il sistema ATM con conseguente aumento della efficienza e capacità aeroportuale, introducendo parametri di ottimizzazione ambientale del disegno degli spazi aerei e ottimizzando l'utilizzo delle piattaforme *unmanned*.

Nell'ambito del settore aereo si proseguirà il negoziato per la definizione di un nuovo regolamento sul cielo unico europeo, che, attraverso una maggiore digitalizzazione, favorisca la soluzione di problemi di capacità e contribuisca alla riduzione dell'impatto ambientale mediante l'ottimizzazione delle rotte.

**Azioni**

Per aumentare l'efficienza delle infrastrutture e la sicurezza stradale, il Governo si è posto l'obiettivo di favorire la realizzazione e la diffusione di "Sistemi Intelligenti di Trasporto" che ricoprono un ruolo determinante per affrontare le sfide dell'aumento continuo della domanda di mobilità. Tali sistemi, fondati sull'interazione fra informatica e telecomunicazioni, consentono di trasformare i trasporti in un sistema integrato, nel quale i flussi di traffico sono distribuiti in modo equilibrato tra le varie modalità, per una maggiore efficienza, produttività e, soprattutto, sicurezza del trasporto. Gli stessi sistemi, applicati alle reti stradali, comportano notevoli vantaggi in termini di efficienza del traffico e delle reti (con risparmi di tempo per gli utenti, riduzione delle congestioni, risparmio di energia, riduzione delle emissioni di gas nocivi e di gas climalteranti, con miglioramento della qualità e della resilienza delle reti), e in termini di sicurezza (con riduzione di incidenti e della mortalità).

Il Governo parteciperà in sede UE e internazionale (ECE-ONU) ai lavori di redazione delle proposte regolamentari riguardanti i sistemi automatizzati dei veicoli come, ad esempio, il mantenimento della direzione di marcia dei veicoli con velocità superiori a 60 km/h, i sistemi di sterzata automatica e di registrazione dei dati dei veicoli convenzionali ed automatizzati,

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

i sistemi di frenatura automatica dei veicoli e la *cyber security*. Inoltre, particolare attenzione sarà prestata alla proposta di revisione della Direttiva 2006/126/CE sulla patente di guida, in vista della possibile introduzione della patente in formato digitale, che la Commissione dovrebbe presentare entro il 2022, e della revisione della direttiva 2010/40/UE sui sistemi intelligenti di trasporto [(COM(2021) 813] adottata dalla Commissione il 14 dicembre 2021. Verrà dato particolare impulso alla digitalizzazione della catena logistica, attraverso investimenti finalizzati a realizzare l'intermodalità con le grandi linee di comunicazione europee, sviluppando collegamenti con i traffici oceanici e con quelli intermediterranei, aumentando la dinamicità e la competitività del sistema portuale italiano, in un'ottica di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Si porranno le basi affinché i sistemi per gli operatori portuali delle singole autorità di sistema portuale siano interoperabili e compatibili fra loro e con la piattaforma strategica nazionale digitale.

Durante il 2021 è stata definita l'istruttoria a livello nazionale per definire la posizione sui contenuti della proposta legislativa concernente il cielo unico europeo. L'aggiornamento del quadro normativo CUE consiste in una proposta modificata di regolamento relativo all'attuazione del CUE [COM (2020) 579], presentata dalla Commissione il 22 settembre del 2020, che sopprime in particolare le disposizioni sull'uso obbligatorio dei blocchi funzionali di spazio aereo, e in una proposta di modifica del regolamento (UE) 2018/1139 per quanto riguarda la capacità dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea di fungere da organo di valutazione delle prestazioni del CUE COM (2020) 577. Nel giugno 2021 la commissione per i trasporti e il turismo ha approvato la sua relazione sulla proposta e il Parlamento ha altresì approvato l'aggiornamento del mandato negoziale per la proposta di regolamento sull'attuazione del cielo unico europeo (rifusione). La proposta modificata è in attesa della posizione del Consiglio in prima lettura. Il negoziato proseguirà nel corso del 2022 e sarà attentamente monitorato in stretta collaborazione con ENAC. Per quanto concerne i profili inerenti all'innovazione e digitalizzazione, la proposta prevede varie misure volte a rafforzare il *Network Manager* per ottimizzare le rotte aeree, un maggior coordinamento delle attività, in ambito SESAR, la promozione dello scambio di determinati dati dei gestori dello spazio aereo ai fini della creazione di un nuovo mercato a livello UE. Quanto alla digitalizzazione della gestione del traffico aereo, si inizierà a dotare aeroporti, enti di controllo di avvicinamento (APP) e centri di controllo di area (ACC) di un sistema di gestione del traffico aereo completamente digitalizzato e operativo.

**Risultati attesi**

Si tenderà ad ottenere:

- l'attuazione di un programma di interventi per il potenziamento tecnologico e digitalizzazione delle infrastrutture viarie - *Smart road*, adeguando tecnologicamente la rete stradale SNIT di 1° livello secondo le specifiche funzionali minime riportate nell'allegato tecnico al decreto DM 70/2018 e ss.mm.;
- lo sviluppo del *Brenner Digital Green Corridor*, che è uno dei collegamenti di trasporto più importanti tra il Mediterraneo e il Nord Europa, teso a creare le condizioni affinché possano circolare mezzi "green", riducendo drasticamente le emissioni, e ad inviare informazioni in tempo reale agli operatori;
- la creazione, al fine di ottenere la mobilità come servizio in favore dell'utenza (MaaS), di un'unica piattaforma tecnologica che deve suggerire ai cittadini-utenti la migliore soluzione di viaggio sulla base delle loro esigenze, avvalendosi dell'integrazione tra le differenti opzioni di mobilità disponibili (trasporto pubblico locale, *sharing*, taxi, noleggio auto) per ottimizzare l'esperienza di viaggio sia in termini di pianificazione (navigatore intermodale e informazioni in tempo reale su orari e distanze) che di utilizzo (prenotazione e pagamento dei servizi).

Si segnala che è attesa l'adozione da parte della Commissione di atti delegati e di esecuzione al fine di implementare tempestivamente il regolamento sulla sicurezza generale dei veicoli

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE  
2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

2019/2144/UE, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'automazione dei veicoli e delle proposte di revisione delle direttive sui sistemi di trasporto intelligenti e la patente di guida.

Si tenderà ad ottenere, inoltre:

- attraverso gli investimenti connessi alla digitalizzazione della catena logistica, un effetto positivo di stimolo delle attività economiche nelle rispettive aree e dell'economia nazionale nel suo complesso, con un notevole aumento dei volumi di passeggeri e merci nei porti italiani;

- lo sviluppo della digitalizzazione ed innovazione applicata ai sistemi aeroportuali, che permetterà un graduale aumento della capacità aeroportuale e un miglioramento del sequenziamento degli aeromobili, sia nello spazio aereo di rotta che in quello di avvicinamento agli aeroporti;

- l'ottimizzazione della gestione delle rotte percorse dagli aerei e della capacità delle infrastrutture aeroportuali permette la riduzione dei consumi di carburante degli aeromobili e un miglior utilizzo delle risorse di *Air Traffic Management* disponibili. In particolare, si prevede l'implementazione, su alcuni aeroporti, di un sistema ATM di nuova generazione che consenta la completa digitalizzazione delle operazioni. Inoltre, l'innovazione digitale del settore riguarderà sia lo sviluppo di nuovi strumenti che permettono la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche sia l'implementazione di piattaforme e servizi *unmanned* aerei da utilizzare, ad esempio, per lo svolgimento di attività di soccorso e la sorveglianza di infrastrutture in zone remote.

In linea con il consolidato e proattivo ruolo che l'Italia ha svolto nell'ambito della elaborazione della normativa cielo unico europeo, si conferma l'obiettivo che le proposte emendative elaborate a livello nazionale trovino adeguato spazio nella versione finale del testo regolamentare.

#### Scheda 65 – Digitalizzazione della scuola- Innovazione didattica e organizzativa

##### Descrizione

Il Governo si impegnerà a sostenere lo sviluppo del processo di transizione digitale delle scuole, in coerenza con il Piano europeo per l'educazione digitale, grazie anche all'adozione di uno specifico atto programmatico in materia di innovazione didattica e digitale, il "Piano nazionale per la scuola digitale". Con l'approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, tale processo viene fortemente potenziato grazie alla linea di intervento della Missione 4, denominata "Scuola 4.0". Con le risorse del REACT-EU verranno ulteriormente potenziate la connettività e la dotazione di schermi digitali interattivi per la didattica in tutte le aule, rafforzando altresì la digitalizzazione delle segreterie scolastiche.

##### Azioni

Le azioni a breve e lungo termine, tarate sulle specificità dei diversi ordini e gradi di scuola, prevedono la trasformazione degli spazi scolastici destinati alle classi tradizionali in ambienti di apprendimento innovativi, connessi, integrati con le tecnologie digitali, fisici e virtuali insieme.

Per l'infrastrutturazione digitale delle istituzioni scolastiche, si prevedono, per il 2022, le seguenti azioni:

- 1) Progettazione e realizzazione di spazi innovativi per la didattica con risorse e tecnologie digitali;
- 2) Potenziamento delle dotazioni digitali delle aule didattiche per lo studio delle materie STEM (Scienze, Tecnologia, Matematica e Ingegneria);

## PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

## 2.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

- 3) Realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro in ogni scuola del secondo ciclo;
- 4) Misura nazionale per il potenziamento del cablaggio interno delle istituzioni scolastiche e incremento della velocità di connessione;
- 5) Dotazione in tutte le classi di schermi digitali interattivi per la didattica e digitalizzazione delle segreterie scolastiche;
- 6) Completamento del “Piano scuola” per connettere in banda ultralarga (velocità a 1Gbit con 100 Mbits di banda garantita) tutti i plessi delle scuole del primo e del secondo ciclo.

**Risultati attesi**

Trasformazione di almeno 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi e sostegno all'innovazione dei curricula, a partire dalla scuola primaria;  
connessione alla rete alla massima velocità disponibile sul territorio di tutte le istituzioni scolastiche entro il 2023;  
aumento del rapporto dispositivi digitali/studenti;  
100% delle classi dotate di lavagne digitali;  
creazione dei “*Digital Labs*”, laboratori per le professioni digitali del futuro nelle scuole secondarie di secondo grado.

**Scheda 66 – Acquisizione di competenze digitali del personale scolastico e degli studenti****Descrizione**

Il Governo si impegnerà a sviluppare e potenziare le competenze digitali del personale scolastico, dei docenti e degli studenti, coerenti con l'innovazione tecnologica, grazie alla continuazione delle azioni previste nel Piano nazionale per la scuola digitale e alle nuove attività del PNRR (Linea di intervento: “Didattica digitale integrata e formazione del personale scolastico alla transizione digitale”).

**Azioni**

Le azioni di lungo termine prevedono lo sviluppo di un sistema integrato per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti nella scuola italiana, basato sull'attuazione di curricula per le competenze digitali in ogni ordine e grado di scuola, la progettazione di piattaforme digitali per lo sviluppo di competenze digitali di docenti e studenti con percorsi certificabili sulla base dei quadri di riferimento europei *DigComp* e *DigCompEdu*, il potenziamento del sistema territoriale di accompagnamento alla trasformazione digitale, l'attivazione di misure specifiche per favorire l'inclusione digitale di tutti gli studenti, la realizzazione di iniziative per la messa a regime delle metodologie didattiche innovative da parte del personale docente. Anche in coerenza con quanto previsto dal Piano europeo per l'educazione digitale, nel 2022 sono previste le seguenti azioni per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti:

- 1) Azioni per la promozione e la diffusione delle metodologie didattiche innovative e creazione di reti nazionali di scuole, specie per la promozione dello studio delle STEAM;
- 2) Premio scuola digitale 2022: competizione tra scuole che abbiano proposto e/o realizzato progetti innovativi, caratterizzati sia da un alto contenuto di conoscenza, tecnica o tecnologica, anche di tipo imprenditoriale, sia da una forte innovazione didattico/metodologica;